

8/7/56
N. 28 p. 22 →



IO, CATERINA

A distanza di nove anni, viene riportata sugli schermi in Italia la vita di S. Caterina da Siena interpretata da Nora Visconti, una ragazza che affronta per la prima volta il cinema. La giovane attrice ha espresso il desiderio di rinchiudersi per un mese in un Convento di Domenicane appena finito di « girare » il film.

di FIORE MORESCO

Nora Visconti che a nove anni non volle fare la « lucciola », a venticinque è diventata una « stella ». Ricordandomi la sua serena infanzia, mi ha infatti rievocato un episodio. Frequentava la terza elementare in una scuola di Roma (dove è nata da padre siciliano e da madre romana). La maestra l'aveva prescelta insieme ad altre bimbe per la rappresentazione di una fiaba. La mamma sarebbe stata orgogliosa di vederla sul palcoscenico nelle luminose vesti di una « Lucciola ». Ma Nora non ne voleva sapere: aveva il terrore del pubblico, timida com'era. E tante furono le bizzesze, di cui dette... spettacolo in quell'occasione, che la maestra fu costretta a lasciarla libera. Nessuno allora avrebbe lontanamente pensato che Nora sarebbe stata attratta dalle luci della ribalta. Invece... le cose andarono diversamente. Giovanissima si è distinta per l'ottima recitazione nella Libera Accademia d'Arte Drammatica di Roma; e attualmente è iscritta alla Università Internazionale « Pro Deo » Sezione Cinematografo. Insomma dal teatro al cinema.

Ed ecco, come. Si tratta di storia recentissima.

Il regista prof. Oreste Palella, che « girò » nel 1947 il film « S. Caterina da Siena » con la compianta Rina De Liguoro, è ritornato a Siena, con la troupe dell'Arciere Film, per la realizzazione di una nuova pellicola cateriniana, questa volta in totalscope e ferriacolor. Autore del copione è Arrigo Pecchioli, noto scrittore senese, profondo conoscitore della storia della sua città mistica e guerriera. Per

il film « IO, CATERINA » autori e produttori hanno attentamente visitato le sale dei musei, e sostato a lungo nelle biblioteche e negli archivi, per consegnare agli schermi un film che rispecchi con la massima fedeltà la figura gigantesca di Caterina Benincasa e l'ambiente religioso e politico nel quale la Santa visse ed operò. C'era da risolvere un grave problema. Chi avrebbe interpretato Caterina da Siena? Si fecero avanti diocintocandidate, tutte animate dai migliori propositi, tutte affascinate, come è ovvio, dal singolare « ruolo » che avrebbero dovuto interpretare. Ma tutte furono... bocciate. Il regista, non aveva trovato quel volto che esprimesse il carattere e la figura della Santa

quale i biografi e gli artisti ci hanno tramandato. Il film minacciava di morire prima di... nascere. Fu un Padre domenicano, valente cultore di studi cateriniani, a togliere il regista Palella dall'imbarazzo, presentandogli Nora Visconti.

— Quel giorno — mi ha confessato sinceramente l'attrice romana — provai una sensazione di sgomento. E' vero che il ruolo mi affascinava, ma mi rendevo conto che interpretarlo sarebbe stato terribilmente difficile. Prima ancora di presentarmi, mi ero convenientemente documentata sulla vita della Santa, ripromettendomi di studiare più a fondo l'argomento, nel caso che il regista mi avesse lasciata qualche possibilità di speranza. Poi, con comprensibile batticuore mi

sottoposi al « provino », e tutto andò per il meglio. Da quel giorno mi dedicai con grande entusiasmo allo studio delle opere e della vita di S. Caterina da Siena, e man mano che apprendevo nuovi particolari di questa meravigliosa e semplice Donna, il mio sgomento aumentava di pari passo con lo interesse per il ruolo che mi era stato impensatamente offerto...

Terminato il film, l'attrice ha espresso il desiderio di ritirarsi, per almeno un mese, in un monastero di Domenicane.

Ed intanto, Nora Visconti, via via che la lavorazione del film procede speditamente, tanto che potrà essere ultimato entro il corrente mese, mi parla della commozione che



Una inquadratura del film "Io, Caterina": la vita di S. Caterina da Siena interpretata da N. Visconti

817/56

N 28 p. 23

ovò quando per la prima vol-
indossò il saio di Caterina:
bianco-nero abito delle Man-
late.

— Le grandi cose — di-
Nora — non possono essere
alizzate se non da Anime in-
morate di Cristo. Caterina
è così grande che non si può
nsare alla sua mediocrità:
veva emergere o nel male
nel bene. Essa ha corrispo-
ai doni ed ai favori soprana-
turali avuti dal Cielo; e mi-
al servizio di Dio e degli
mini le doti del suo cuore
della sua intelligenza. Com-
jove in Caterina la dolcez-
materna con la quale parla
peccatori ed agli infelici, e
lo stesso tempo è ammire-
le il suo intrepido coraggio
vanti ai Pontefici, ai Signo-
ai Condottieri, alle Regine.
essuna meraviglia che una
hiera di uomini che occupa-
no nella Chiesa e nella So-
età posti di governo e di re-
onsabilità, la eleggessero a
aestra, guida e « mamma ».

— Riuscirò — mi domanda
nilmente l'attrice — ad inter-
retare una figura così com-
essa e così grande? Il pub-
lico mi giudicherà. Ma intan-
tengo ad affermare che nel-
interpretare il film « IO, CA-
ERINA » (è questa la frase
on la quale Caterina Benin-
asa iniziava tutte le sue let-
re), ho messo tutta la mia
assione di credente prima, e
i attrice poi. Mi creda, è un
ivoro immane: dal primo col-
o di manovella del film, ad
ggi, e si tratta poco più di un
ese, sono dimagrita tanto da
npensierire la mia cara mam-
na, che mi raggiunge ogni

giorno per telefono, ed il mio
fratello che mi accompagna
nelle mie peregrinazioni arti-
stiche. Ripeto sarà il pubblico
che tra poco dovrà giudicare
se la mia fatica è meritevole
di elogio. Intanto devo dire,
per mia legittima soddisfazione,
che il mio Direttore Spi-
rituale non solo mi ha incor-
raggiata, consigliandomi di
continuare il lavoro con spi-
rito di sacrificio, ma mi ha
espresso la sua meraviglia e
commozione.

Dopo aver ancora una volta
manifestata la propria ricono-
scenza al regista Paella e a-
gli altri collaboratori, Nora
Visconti mi ha detto: « Che
la grande Santa di Siena, e
Patrona d'Italia, voglia pro-
teggermi ed illuminarmi anco-
ra per il resto della lavorazio-
ne del film, e perdonarmi se
troppo indegnamente ho cre-
duto di interpretare le sue ge-
sta meravigliose ».

Iniziate nel Civico Palazzo,
testimone della grandezza del-
la Repubblica di Siena, le ri-
prese del film continuano ne-
gli angoli più suggestivi di que-
sta antica e nobile città che
Nora Visconti definisce con u-
na sola parola: « meravigliosa ».
La troupe cinematografica
agli ordini del dinamico Pa-
lella, sta piantando le sue
tende tra le belle torri di S.
Gimignano. Poi sosterrà nella
Fortezza di Montalcino, nella
Abbazia di Sant'Antimo, per
concludersi nuovamente a
Siena, dove l'attesa della « pri-
ma » del film è più che feb-
brile.

Fiore Moresco



All'altezza delle ondate oceaniche...

...è la schiuma dello

Shampoo Tricofilina all'Anobial*

Per l'enorme quantità di schiuma che produce, lo sham-
poo *Tricofilina* « busta gialla » non conosce rivali! E
per le superbe virtù dell'*Anobial* dona « naturalmen-
te » ai vostri capelli uno splendore mai visto — senza mini-
mamente inaridirli! — mentre li fortifica alla radice e libera
da ogni impurità il cuoio capelluto.

Alle chiome femminili, inoltre, lo shampoo *Tricofilina*
favorisce la messa in piega, e alle delicate capigliature dei
bimbi offre i benefici della sua assoluta purezza, poichè non
contiene traccia di soda.

Se avete anche voi l'abitudine di andare a capo scoperto,
non dimenticate che i vostri capelli sono spesso meno puliti
di quanto non crediate. Lavateli quindi ogni settimana con
lo shampoo *Tricofilina*, e ne prolungherete la vita! Ogni bu-
sta, con due distinte dosi, costa solo 40 lire.

* **ANOBIAL**: nuovissimo ritro-
vato scientifico di straordina-
ria efficacia antiforforale, an-
tisetica, deodorante.



Shampoo Tricofilina

«busta gialla»

Diffondete «Famiglia Cristiana»

IL GRAFOLOGO

Volete conoscere il vostro carattere? Scrivete al grafologo di "Famiglia Cristiana", - Società S. Paolo, Alba (Cuneo) - Indicate sempre età e sesso, aggiungendo francobollo, indirizzo e uno pseudonimo per eventuale pubblicazione sulla rivista. Le risposte avvengono sia in privato che sulla rivista. Occorre inviare inoltre per ogni esame lire 200.

Amicizio

Abbonata M. B. C. N.º 1: Gra-
fia specchio di un temperamen-
to vivace, sensibile, un po' ner-
voso e suscettibile, ma costan-
tamente autorcontrollato. Opera
con prudenza e ponderazione e
agisce diplomaticamente, per
non urlare gli altri. Orgoglio ed
amor proprio sono in esso mol-
to vivi e lo trattengono negli
stanc. Bontà profonda, sinceri-
tà, intelligenza.

donna tinte

Angela Siciliana - Grafia ri-
specchiante un carattere chiuso
timido, incapace di espansioni
e di manifestazioni esteriori
specie nel campo sentimentale;
suscettibile, alquanto iritabile,
scarsamente aderente alla real-
tà si aggrappa a sogni ed aspi-
razioni irrealizzabili, e ne sop-
porta imposizioni. Inettigen-
za, critico.

nell'anno

1901 P. Vercelli: - Lei si ma-
nifesta dotata di una personalità
equilibrata, pronta nelle rea-
zioni, scarsamente influenzabile

dall'ambiente in cui opera, ma
piuttosto chiusa e riservata nel-
le confidenze e trattenuta negli
stanc di generosità da un cer-
to scetticismo. Bontà viva, te-
nacia.

Aspiri per

L'altra grafia, mostra una per-
sonalità non sempre sicura di
sé stessa, e pronta a reagire a-
gli insulti dell'inconscio. Di
carattere chiuso, riservato, im-
penetrabile con scarse manife-
stazioni esteriori. Timido, ama
la solitudine. Bontà profonda.
Intelligenza viva.

femminile

Fior di rugliada: - Tempera-
mento frenato negli stanc, mor-
tificato negli istinti, timido, i-
persensibile, emotivo, teme l'u-
comprensione e perciò si mo-
stra spesso chiuso, freddo, in-
differente verso persone e cose.
Sta attraversando un periodo
delicato da cui uscirà più sicu-
ra. Poco adattabile alla realtà,
attaccata al passato. Generoso
ma prudente. Aspiri ad un pro-
fondo affetto. Bontà, sincerità.
Intelligenza viva, acuta.

SANDOR ODAYS